

SPI insieme

Sondrio

numero 3 giugno 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Il governo c'è e in piena legittimità

È ora di aprire il confronto

di Anna Bonanomi*

Dopo quindici anni in cui si sono alternati alla guida del paese centro destra e centro sinistra, senza una stabile capacità di governare, nelle recenti elezioni politiche gli elettori italiani hanno compiuto due scelte inequivocabili: la semplificazione del quadro politico e il ritorno della coalizione di centro destra alla guida del nostro paese. La Sinistra arcobaleno non è più rappresentata in Parlamento, la Lega Nord raggiunge un'affermazione inaspettata, così come il centro destra al sud. Ai partiti del centro sinistra toccherà il compito di trovare le ragioni di questa sconfitta certo è che gli italiani hanno giudicato inefficace la conflittualità permanente della coalizione di governo e inadeguate le scelte, pur fatte, di una più equa redistribuzione delle risorse a favore delle famiglie, dei lavoratori e dei pensionati. Quello che si augurava la Cgil non era certo questo esito elettorale. Ma il risultato è stato netto, perciò ora bisogna riproporre con determinazione a questa compagine governativa, tutte le priorità programmatiche già presentate a quella precedente. Ora abbiamo una maggioranza forte nei numeri, un esecutivo nelle condizioni di governare e dare così stabilità alla vita politica del nostro

paese, chiederemo, unitariamente, con forza di aprire una stagione di confronto per mettere al centro dell'agenda politica i problemi dei lavoratori e dei pensionati. Giudicheremo i provvedimenti del governo avendo come parametro le nostre proposte.

Ora la sfida è sul merito, chiediamo di diminuire la pressione fiscale su salari e pensioni per permettere alle famiglie di aumentare il loro potere d'acquisto, di rispondere alle fasce di popolazione non autosufficienti, confermando la scelta di un fondo specifico per implementare servizi e risorse, di praticare il tavolo di confronto con i sindacati dei pensionati per incrementare le pensioni, di adottare politiche contro il caro vita e l'aumento di tariffe, di costruire certezze per il lavoro ai giovani, di proseguire nella scelta di qualificare la sanità pubblica e rendere competitivo il sistema pubblico. Questo sono state e saranno le richieste del sindacato per dare una speranza a lavoratori e pensionati che rappresentiamo, il nostro atteggiamento dipenderà dalla disponibilità del governo a dare risposte concrete alle nostre richieste.

*Segretario generale Spi Lombardia



Cgil, Cisl, Uil aggiorneranno il libro della memoria

Si va al lavoro come alla guerra

di Pier Luigi Zenoni

In una cappella della chiesa dei frati cappuccini di Colda c'è un altare in granito a forma di incudine. L'arredo sacro dell'altare è essenziale: un Crocifisso in ottone infisso in una lampada da minatore, due candelabri, anch'essi ricavati da due lampade "a carburo". Alla base dell'altare, in una nicchia fiocamente illuminata, è custodito il "Libro della memoria", un vero e proprio volume dove sono elencati, scritti a mano e suddivisi per Comune di residenza, i Valtellinesi e i Valchiavennaschi che hanno perso la loro vita sul lavoro. Le notazioni riportate sul libro sono scarse: il cognome, il nome, la data di nascita e quella della morte. Pochi dati, ma che fanno assumere a quel libro un significato simbolico grande.

Volle questa bella iniziativa padre Giuseppe Oldrati, capellano dei cantieri di Cancano, chiamato in Alta Valle, semplicemente, "el frà de Cancan", da qualche anno scomparso. Il libro, fino a pochi anni fa, è stato annualmente aggiornato grazie all'impegno ed alla sensibilità del compianto Presidente dell'Anmil provinciale Remigio Palotti, ma dalla sua scomparsa la toccante incombenza era venuta meno. È stata ripresa quest'anno, in occasione della Festa del Lavoro, da Cgil, Cisl e Uil provinciali che hanno aggiornato il triste elenco e si sono impegnate a continuare la tradizione. Con questo semplice atto si vuole ricordare e onorare la memoria di chi, nel lavoro, ha lasciato la vita, ma anche testimonia-

re il costante impegno a fare di tutto per evitare questi lutti. In Italia abbiamo una statistica impressionante: facendo la media, quasi quattro lavoratori al giorno lasciano le loro case per andare a lavorare e non vi fanno più ritorno. Se a questo aggiungiamo gli infortuni sul lavoro che hanno conseguenze invalidanti, non possiamo che giungere ad una terribile considerazione: si va al lavoro come alla guerra! Proprio per questo inaccettabile primato il 1° maggio di quest'anno è stato dedicato alla memoria di questi lavoratori, unito all'impegno ad evitare che tante famiglie debbano piangere per tragedie che sono, spesso, ... annunciate. In questo contesto si è collocato, in provincia, l'aggiornamen-

a pagina 2

I nostri accordi con i Comuni

2

Non autosufficienza: passiamo ai fatti

3

Case di riposo crescono le spese sanitarie

7

Incontri e accordi con i Comuni

Continuiamo a riassumere, sul nostro giornale, i contenuti delle trattative coi comuni. Ricordiamo che sui precedenti numeri abbiamo dato notizia degli incontri con quindici Comuni

Bianzone

Alla richiesta di estendere ai parenti di primo grado i benefici Ici sulla prima casa, il Sindaco si dice poco propenso a causa dei tagli ai trasferimenti statali. Anche sulla riduzione della tassa rifiuti si dice scettico facendo notare che quella in vigore è tra le più basse. I rappresentanti sindacali si impegnano a sostenere le iniziative dell'amministrazione riguardo: l'istituzione di un trasporto sociale, la consegna di pasti a domicilio e l'installazione dei contatori per l'acqua.

Tartano

Il Sindaco prende in considerazione la proposta sindacale di considerare abitazione principale anche quella data in uso gratuito a parenti di primo grado. L'attuale addizionale Irpef del 2 per mille viene considerata equa dall'amministrazione. Tassa rifiuti: c'è disponibilità ad elevare la detrazione per persone sole dal 20 al 30 per cento. In una comunità di 209 abitanti l'assistente sociale è presente su richiesta e viene valorizzata la presenza settimanale del medico di base.

Valdidentro

Riguardo all'Ici sulla prima casa, considerando che le detrazioni in atto e le ulteriori previste dalla finanziaria escludono dal pagamento gran parte delle prime case, i rappresentanti sindacali chiedono di tendere all'azzeramento. Il comune valuterà. Valuterà anche la richiesta di non emettere sanzioni per gli anni pregressi sugli accertamenti catastali. L'addizionale Irpef è al 2 per mille. Il Sindaco valuterà la possibilità di applicare le esenzioni richieste. Si discute anche di trasporti, assistenza domiciliare e centri di aggregazione.

Ardenno

Il comune applica già le facilitazioni sull'Ici richieste dai rappresentanti sindacali e, per il 2008, non applicherà l'addizionale Irpef. Sulla tassa rifiuti si applica la riduzione del 30 per cento alle persone sole con Isee bassa ed a chi occupa i locali per meno di sei mesi. Nel 2009 si prenderà in considerazione la riduzione al 50 per cento. I servizi alla persona non presentano, per ora, criticità particolari. Per favorire l'aggregazione il comune sta progettando un centro polifunzionale.

Aprica

Ici: il Sindaco si impegna a verificare la possibilità di allargare i benefici dell'abitazione principale anche alle abitazioni date in uso a parenti di primo grado; per quanto riguarda gli accertamenti in corso è previsto un condono sulle sanzioni per coloro



Il Municipio di Bianzone

che vorranno sanare. Il Sindaco afferma che è stato necessario aumentare l'addizionale Irpef fino all'otto per mille. Sostiene di non essere d'accordo con le richieste sindacali per un'esenzione sui redditi bassi. Anche sugli altri punti della piattaforma il Sindaco illustra le posizioni dell'amministrazione.

Cosio Valtellino

Gli errori riguardanti l'imposta dell'Ici sono stati corretti senza aggravarli con sanzioni. All'addizionale Irpef comunale si applica l'esenzione per redditi bassi. Da anni si applica la tariffa sulla raccolta dei rifiuti prevedendo incentivi alla differenziata ed un fondo di solidarietà per i redditi bassi. Trasporti: si stanno raccogliendo dati sul progetto di linea intercomunale con Morbegno e Talamona. L'assistenza domiciliare attualmente segue 15 persone; altri 13 casi usufruiscono di inserimenti lavorativi; si è iniziato un servizio mensa per gli over 65 (5 - 7 persone). Forte presenza di centri di aggregazione culturali, sportivi e dello spettacolo. Funzionano alcune iniziative inedite per i giovani.

Piateda

Gli accertamenti catastali ai fini della determinazione dell'Ici sono stati gestiti direttamente dall'amministrazione comunale e non hanno provocato particolare litigiosità. Per quanto riguarda l'addizionale comunale Irpef, attualmente applicata con l'aliquota del 4 per mille, l'amministrazione verificherà la possibilità di applicare un'esenzione

fino ad un reddito di euro 12.000 come richiesto dai sindacati. L'amministrazione sta studiando le modalità più opportune per far iniziare la fornitura di pasti al domicilio delle persone anziane. Nella determinazione delle tariffe dei servizi sociali si applica l'Isee.

Valdisotto

Ici: il Comune applica già le detrazioni richieste dai sindacati. Tassa sui rifiuti: il passaggio a tariffa è ancora in discussione; la raccolta differenziata funziona bene; esiste la riduzione del 30 per cento per le persone sole. Sarà esaminata la richiesta di ulteriore detrazione. La mobilità da e per le frazioni risulta difficoltosa a seguito delle soppressioni delle corse del servizio di linea. Durante l'incontro sono state approfondite le problematiche sul disagio e sulle devianze.

Verceia

L'amministrazione comunale per il 2008 non aumenterà né tasse né tariffe malgrado le sempre maggiori difficoltà di bilancio. Durante l'anno inizierà la raccolta porta a porta dei rifiuti, sarà potenziata e migliorata la raccolta differenziata anche mediante l'introduzione del contenitore per l'umido. Dopo un'approfondita analisi dei problemi più urgenti si concorda di dare continuità agli incontri ogni volta che i problemi lo richiedano.

Mantello

Gli accertamenti catastali per la corretta applicazione dell'Ici, gestiti direttamente dal comune, non hanno comportato sanzioni per i cittadini. A parere dell'amministrazione l'addizionale Irpef all'1 per mille è talmente bassa che non è il caso di prevedere esenzioni. La tassa rifiuti prevede riduzioni per persone sole e per pensionati. Non ci sono particolari problemi neanche nella gestione dell'acqua. La posizione del paese facilita i trasporti pubblici da e per le cittadine della provincia. Sono seguiti capillarmente i problemi di disagio sociale.

Dubino

L'amministrazione abolirà l'Ici sulla prima casa già da quest'anno. L'addizionale Irpef resta invariata, si approfondirà la richiesta sindacale per l'esenzione dei redditi più bassi. Sono già applicate riduzioni sulla tassa rifiuti. L'assistenza domiciliare funziona per una quindicina di utenti. Nel comune risiedono molti extracomunitari. Il trasporto scolastico è a costo zero per gli utenti. L'amministrazione chiede la solidarietà dei sindacati per l'istituzione della farmacia comunale.



L'altare che custodisce il "Libro della memoria"

dalla prima pagina

Si va al lavoro come alla guerra

to del "Libro della memoria" dei frati di Colda, impegno a cui si è aggiunta una iniziativa dove si è fatto il punto sullo stato della legislazione italiana in materia. Al dibattito hanno partecipato sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, il presidente dell'Anmil provinciale, un rappresentante della Prefettura e il presidente dell'Inail di Sondrio Attilio Trabucchi. Sono anche intervenute due gentili rappresentati dei

datori di lavoro del settore artigiano e di quello estrattivo. Nel corso del dibattito, in particolare, il segretario generale della Camera del Lavoro di Sondrio, Mauro Romeri, ha ricordato come la legislazione italiana sulla materia non sia, in sé, carente e il recente varo del Testo unico sulla sicurezza la rafforza ulteriormente. Quello che è carente, ha sostenuto Romeri, sono i controlli e questo deve indur-

re il sindacato ad un sempre maggior impegno perché essi si intensifichino, ma anche perché cresca, tra gli imprenditori e gli stessi lavoratori, la cultura della sicurezza. Il presidente dell'Inail, Trabucchi, ha ripreso e condiviso questi temi ed ha stimolato il sindacato a utilizzare anche lo strumento della contrattazione per creare le condizioni perché questa cultura si consolidi e si estenda.

Case di Riposo: crescono le spese sanitarie

di Renato Cipriani

In periodo di dichiarazione dei redditi anche le residenze assistenziali per anziani (Rsa), case di riposo nel linguaggio comune, rilasciano la certificazione delle spese sostenute dagli ospiti. Osserviamone una a caso, rilasciata da una Rsa della nostra provincia: costo complessivo della retta a carico dell'ospite nel 2007: euro 14.417,00 (lire 27.915.200) di cui per prestazioni sanitarie: euro 8.387,00 (lire 16.239.500). Per questo ospite il costo giornaliero totale ammonta ad euro 78,10; la Regione ne paga 38,60; il degente 39,50. Se si confrontasse l'attuale composizione delle rette con quella di dieci o quindici anni fa, si noterebbe che ad un

costo alberghiero in crescita abbastanza contenuta corrisponde un'esplosione dei costi sanitari, che ormai ammontano ad oltre il 75 per cento del totale.

Alcune considerazioni. Si dice che la tutela della salute sia un diritto dei cittadini di un paese moderno. Da noi non è completamente vero: si pagano infatti le cure dentistiche, i ticket, le visite private quando non si può aspettare lo smaltimento delle lunghe liste d'attesa, e si pagano anche i bisogni di cura degli anziani al termine della vita. Un'organizzazione sanitaria europea ha di recente scritto in un proprio documento: "...un'assistenza non adeguata alla fine della vita rap-

presenta una mancanza gravissima per un sistema sanitario."

Negli ultimi tempi si è modificata la condizione degli ospiti delle Rsa. Essi richiedono risposte sanitarie e assistenziali più complesse e continue rispetto al passato. Spesso vengono dimessi dagli ospedali prima del tempo e scaricati alle Rsa senza nessuna continuità assistenziale facendo risparmiare alla medicina curativa, ma caricando le Rsa di spese e competenze non previste. Il risultato finale si misura nell'aumento delle spese per l'anziano e per la sua famiglia. Al di là dei miglioramenti possibili nella cura degli anziani e di un mag-



La "Casa di Riposo" di Morbegno

gior coordinamento tra medicina ed assistenza, l'aumento della speranza di vita porta ad una crescente complessità clinica degli ospiti delle Rsa. Complessità caratterizzata da un aumento progressivo dei livelli di dipendenza e delle disabilità, da un aumento dei bisogni

sanitari e delle demenze. E anche per questo che le organizzazioni sindacali hanno puntato e puntano molto sulla legge per la non autosufficienza. Nella precedente legislatura si sono fatti alcuni passi. Speriamo che si riprenda presto in mano la questione.

Don Vincenzo, prete a Talamona

Quando un prete, nel perseguire la sua opera pastorale, si pone al servizio di chi ha più bisogno, resta nel cuore e nella memoria della gente. A Talamona ancora ci si ricorda, dopo quarant'anni dalla sua scomparsa, di Don Vincenzo Passamonti. Alcuni iscritti ci hanno chiesto di pubblicare (lo faremo in due parti) lo scritto che segue.

di Giuliano Luzzi

Veniva da Bema ed era un prete tutto di un pezzo, alto poco meno di due metri, dal volto magro e scarno di un sofferente; i talamonesi un po' maturi se lo ricorderanno. Egli ha passato buona parte della sua vita in questa parrocchia, dopo aver partecipato come cappellano alla Prima Guerra Mondiale dove era stato ferito gravemente, facendo pensare ai suoi famigliari che era giunta l'ora dell'ultimo saluto. Ma il montanaro di dura scorza, come "il Don Vincenzo" ha tenuto duro e avrà pensato d'aver ancora tante cose da fare; così dopo una lunga convalescenza i suoi superiori hanno pensato di mandarlo a Talamona a riposare. Ma Don Vincenzo non era tanto d'accordo! Dopo aver visionato la situazione dei talamonesi, vista la povertà in cui vivevano tante famiglie, cominciò a darsi da fare per levare tanta gente dall'indigenza. Data la sua malattia riceveva una congrua pensione, che poi usava a fin di be-

ne, sollecitando poi i ricchi ad essere più generosi sotto la pressione di una condanna agli Inferi. Integralista cattolico, con l'unico scopo di portare le anime in paradiso. Il corpo poteva anche soffrire, per prima l'anima da salvaguardare. Lui stesso viveva una vita sobria, al limite dell'ascetismo e portava la veste piena di rammendi. Nella sua mensa, da quando io mi ricordo, c'era sempre presente un paiolo con della minestra, che la voce del popolo sosteneva che gli bastasse per una settimana. Dal pulpito tuonava fulmini e saette, per portare la gente al timore di Dio; il confessionale vibrava se i peccati dei penitenti superava un certo livello. Le coppie dovevano unirsi solo per procreare e se qualcuno gli diceva di non farcela, consigliava di mettere un asse in mezzo al letto, per dividere i corpi così da non indursi in tentazione. La gente viveva queste cose con paura, ma ciò veniva attutito dalla grande generosità



e coerenza di questo prete, che viveva con nel corpo pezzi di schegge che i medici non avevano potuto estrargli. In chiesa dove viveva parte del suo tempo, si sentiva pregare a distanza di cinquanta metri, con alti e bassi, a seconda della posizione dei suoi compagno ferrosi, che si mormorava girassero per il corpo: delle volte aveva degli scossoni che lo facevano vibrare. L'Arciprete Triaca, uomo precisino, era preoccupato perché don Vincenzo, immerso nella preghiera non rispettava gli orari delle messe. Quando

era "collegato" con il Creatore, era difficile distrarlo. Questo creava un po' di tensione. Don Vincenzo dedicava tanto tempo ai vecchi della Casa di Riposo, molti dei quali vivevano della sua carità e della generosità dei talamonesi. La mensa era ricca di teste di mucca e di maiale, tanto osso e poca carne; delle volte noi bambini aiutavamo la cuoca, che faceva anche da manager, a portarle da Morbegno a Talamona. Un giorno vidi Don Vincenzo uscire dalla porta della cucina della Casa di Riposo, di corsa con le mani sulla testa, brontolando, rincorso dalla cuoca Mariangela che lo percuoteva sulla testa. Si è poi saputo che la causa della "battaglia" era che Don Vincenzo insisteva con la cuoca di fare più economia. Mariangela, brava donna della mia famiglia, anche lei una dura abituata a tirare la carretta, dopo questo fatto, torturata dalla propria coscienza, ha dovuto correre dall'arciprete a confessare la grave col-

pa, per aver accompagnato il mestolone a cozzare sulla testa del Don Vincenzo. In estate viveva nel suo "Paradiso" di S Giorgio. Li poteva fare la mansione di arciprete, coadiutore e sacrestano. Tutto era in mano sua e la gente nei maggenghi poteva vivere la vita di parrocchia. Il campo di bocce fuori da casa sua era ben frequentato e la gente sapeva che vincere contro Don Vincenzo, voleva dire perdere il suo saluto per un bel po' di tempo. (Anche i Santi hanno le loro debolezze). Oltre a tutto il lavoro che svolgeva a Talamona, aveva preso l'incarico di essere il confessore delle suore dell'Orfanotrofio di Ardenno. Una volta alla settimana si recava con la sua scassata bicicletta a compiere il proprio dovere. Vedendosi, durante il percorso, superare da tanti motorini, un bel giorno dopo aver pregato se era cosa buona, avuto conferma, si decise a comprarne uno.

continua

Dei mè *regord*



di Giuseppe Lanza

DUX

Un enorme scritta *Dux* in lamiera verniciata in nero alta circa tre metri e posta sotto S. Lorenzo in località Collina, allora coltivata a vigneto, dominava strategicamente Piazza Garibaldi, a Sondrio. Il Partigiano Romano Ezio Lorenzini Pin della 4° Compagnia Matteotti, nei suoi diari di vita partigiana racconta: il 25 Luglio 1943 con un amico antifascista di Mossini, Della Marianna Bruno, in bicicletta ci recammo in Località Collina per abbattere la scritta *Dux*. Con la dovuta circospezione, visto il pericolo che ronde fasciste potessero scopirci, di notte, al chiaro di una pila, riuscimmo a smontare la scritta

per poi portarla, coperta di stracci e attraversando le vigne, sul monte Rolla. Il *Dux* era finalmente scomparso dalla vista dei Sondriesi. La rabbia, la costernazione, lo stupore dei fascisti fu enorme, tanto che incominciarono rastrellamenti in tutta la zona. La questione era stata vissuta anche da noi ragazzi *Balilla* che venimmo chiamati dalle scuole al campo sportivo (dove attualmente c'è la piscina e il posteggio delle macchine). I fascisti mostrarono tutta la loro indignazione e insofferenza per l'affronto ricevuto. Ci fecero marciare cantando "Giovinezza... primavera di bellezza..." eravamo in alta uniforme, con i calzoni grigio-verdi, camicia nera e fazzoletto azzurro al collo, il fez nero con il fiocco a penzolini e in questo carnevale c'era pure, sul cappello, l'aquila reale in

metallo dipinta in oro (un *pulster* diceva la gente). Le adunate dovevano sempre apparire *oceaniche* per la obbligatoria partecipazione delle scuole, mentre invece risultavano stravaganti e ridicole, uno spettacolo commiserevole dove nulla vi era di vero, di libero. Ma allora tutto era ridicolo basti pensare che all'inizio della guerra, negli ambienti pubblici uno che starnutiva non riceveva il tradizionale e bene augurale "salute!" ma un incredibile "vincere!" al quale, il poveretto doveva rispondere con un grottesco "vinceremo!". Si era raggiunto, per alcuni personaggi, il più completo e totale rimbambimento. Ricordiamo anche i così detti "Saggi Istruttori", uomini vanagloriosi, sensibilissimi alle lodi dei cittadini, vicini al fascismo. C'era un certo Gavazzi, un *ge-*

rarchetto, con una pancia enorme che la camicia nera riusciva a malapena a contenere, che teneva discorsi strani, spregiudicati e falsi sull'etica e morale fascista. A ogni riunione leggeva brani dei dissidenti del duce e del Vangelo. Si diceva facesse la comunione ogni giorno, era uno di quei fascisti che credevano anche in Dio. In quegli anni si organizzò e sviluppò con grande determinazione la battaglia partigiana sulle nostre montagne. In località al Piazza, dove abitavamo sotto il Castello Masegra, c'era la più importante caserma fascista. Si era a conoscenza che i partigiani stavano organizzando l'attacco alla caserma, ricca di armi, munizioni e vettovagliamenti. Nella vigilia dell'Andrin (Andrea), proprio in faccia al castello, c'era una vecchia cisterna pro-

sciugata dall'acqua piena di armi pronte ad essere usate in un eventuale attacco. Si diceva che anche nel Cotonificio Fossati e all'Ospedale Psichiatrico ci fossero armi nascoste dai partigiani. Una sera vedemmo aggirarsi per la contrada un gruppo di partigiani guidati dal Comandante Riatti (*Stringa*). Eravamo presi dalla paura, ma anche dall'aspettativa dell'attacco ai fascisti. Le nostre mamme, prima di andare a dormire, ci facevano pregare con una strana "Ave Maria" che veniva detta dai bambini di Milano, ma che valeva anche per noi e che ricordiamo perfettamente: "Ave Maria grazia piena, fa che non suoni la sirena, fa che non vengano gli aeroplani, facci dormire fino domani, se una bomba casca giù, Maria Santa pensaci tu".

Giochi di LiberEtà 2008

Spi-Cgil e Auser organizzano i Giochi Provinciali di LiberEtà. Quest'anno si terranno al

BOCCIODROMO COSEGGIO di TALAMONA a partire dalle ore 9

Gare programmate:
Bocce "cartellinati" - Bocce "non cartellinati" - Bocce "donne" o "Lui e Lei" - Briscola

Le gare sono riservate agli iscritti Spi ed Auser e la quota di partecipazione è fissata in € 10 a coppia. I primi e secondi classificati di ogni gara verranno premiati con un cesto di prodotti tipici. I vincitori delle gare parteciperanno alle finali regionali dei Giochi di LiberEtà che si terranno a Ponte di Legno. Lo Spi coprirà le spese di due giornate di soggiorno.

Alle ore 12,30 Pranzo (costo di € 20) presso il
CROTTO "LA PIAZZA"
in Via Tartano 100, a Talamona

Durante la giornata, al Crotto La Piazza, si potrà sentire musica e ballare

Per informazioni rivolgersi a tutte le Sedi zonali dello Spi (presso le Camere del Lavoro) o allo Spi provinciale Tel. 0342-54.13.36 (o 37)



Il catalogo di etlivalt

Via Petrimi 14 Sondrio tel. 0342 21.00.91 Fax: 0342 54.13.13

Aperta la nuova sede di etlivalt a MORBEGNO

Si trova in Via Martello n. 15 (a fianco della sede della Cgil)
Telefono: 0342 61.92.66

Giorni ed orari di apertura provvisori

LUNEDÌ	9.00/12.00	15.00/17.00
MARTEDÌ	9.00/12.00	
MERCOLEDÌ	9.00/12.15	13.30/17.30
GIOVEDÌ	9.00/12.00	16.00/18.00
VENERDÌ	9.00/12.00	

durante gli orari di chiusura rivolgersi agli uffici CGIL

Per le tue vacanze da noi trovi:

- Catalogo con partenze in bus a/r dalla Valtellina tutti i sabati a partire dal 24 maggio al 13 settembre 2008 per la Riviera Romagnola
- Catalogo Etlisind di Milano con partenze in bus e aereo per soggiorni in Italia e all'estero
- Vantaggiosissime offerte ...arriva prima!!!
- Trasferimenti a/r da Aeroporti
- Viaggi Last Minute
- Viaggi di nozze con possibilità di Liste nozze
- Tour in bus e aereo
- Gite di uno o più giorni per gruppi

Organizzazione tecnica Etlisind Milano. Le condizioni generali di partecipazione sono riportate sui cataloghi specifici o sul materiale pubblicitario disponibile in agenzia